

L'arte in Würth

La Würth, nata in Germania nel 1945, è un'azienda leader nella distribuzione di sistemi e prodotti professionali per il montaggio ed il fissaggio, ma il suo nome è ormai legato anche ad un costante impegno nel campo dell'arte e della cultura. Convinto che *"un contatto vivace, critico e soprattutto attivo con l'arte contribuisca alla corretta interpretazione della cultura aziendale"*, il Prof. Dr. h. c. mult. Reinhold Würth ha associato all'attività imprenditoriale quella di mecenate e collezionista di opere d'arte.

Nel 1991 la Collezione Würth è entrata attivamente nel mondo del lavoro, con l'inaugurazione del primo museo aziendale nella sede amministrativa di Künselsau e in seguito con la creazione di altri spazi espositivi all'interno di altrettante sedi internazionali del Gruppo.

In generale, la filosofia che si intende perseguire in ogni forum è quella di permettere una fruizione stimolante e cognitiva della Collezione Würth non solo per i dipendenti, ma per tutto il pubblico interessato, attraverso un rinnovo periodico delle esposizioni, l'organizzazione di iniziative collaterali e diverse attività rivolte ai bambini e ai ragazzi delle scuole.

La Collezione Würth

La Collezione Würth ha avuto inizio negli anni '60 con Reinhold Würth e illustra le varie fasi dell'arte del XX e XXI secolo.

Attualmente conta oltre 12.500 opere pittoriche, grafiche e scultoree. Partendo dall'arte moderna con opere dell'Impressionismo e dell'Espressionismo, segue le linee dell'astrazione classica, in particolare della cosiddetta "École de Paris" francese. Ben rappresentate sono anche le posizioni figurative contemporanee, con Markus Lüpertz, Georg Baselitz o Anselm Kiefer.

La collezione mette in luce le espressioni artistiche di numerosi autori, come Pablo Picasso, Max Ernst, Alfred Hrdlicka, Christo & Jeanne-Claude e Robert Jacobsen.

Grazie ai progetti espositivi realizzati ha assunto un certo rilievo anche l'arte di alcuni paesi, come ad esempio il Messico, l'Austria, la Polonia e la Spagna. Inoltre è del tutto inusuale la marcata concentrazione e il notevole interesse nei confronti della scultura, non solo nell'opera di Hrdlicka, ma anche nei tanti lavori di Hans Arp, Max Bill, Anthony Caro, Eduardo Chillida e altri.